

NOVELLO PEDERZINI



VIETATO INVECCHIARE

Riflessioni e proposte per invecchiare bene

ESD



Itinerari della fede

NOVELLO PEDERZINI

VIETATO INVECCHIARE

Riflessioni e proposte per invecchiare bene

seconda edizione

ESD

Tutti i diritti sono riservati

© 2016 - Edizioni Studio Domenicano www.edizionistudiodomenicano.it -
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

*Non rimpiangere **ieri**,
non contare sul **domani**,
vivi il tuo **oggi**.*

*La sera di ogni vita reca sempre
con sé una luce...*

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	9
---------------	---

PARTE PRIMA

1. Proibito invecchiare	13
2. Quattro «giovani» e un bambino si incontrano nel tempo	25
3. Le quattro stagioni della vita	35
4. Ama la tua età	47
5. Decidi di star bene	57
6. Scegli di amare	67
7. Riscopri la gioia e la forza della preghiera	79
8. Ricette semplici per invecchiare bene	93

PARTE SECONDA

9. Con i vecchi e con i genitori comportati così	109
DUE PREGHIERE CONCLUSIVE	123

PRESENTAZIONE

Questo piccolo libro è nato con il nobile e singolare scopo di sconfiggere l'immagine negativa della vecchiaia!

Non tanto con l'uso di ricette mediche o di farmaci, quanto aiutando le persone che sono, o si sentono vecchie, a vivere la loro età come un dono per crescere, maturare e continuare a scoprire la vita, soprattutto alla luce della Fede.

Scopo del libro è quello di riuscire a convincere (cosa non facile!) che tutta la vita è bella, dall'alba al tramonto, e che ogni sua stagione è ricca di immense meraviglie tutte da scoprire!

Protagonista del libro è la persona del vecchio: un vecchio interessante e vivo, e tanto affascinante da potersi ancora chiamare giovane.

Chi scrive, a dispetto dell'anagrafe, si sente più che mai giovane e innamorato della vita, ed è quindi felice di trasmettere ai coetanei le esperienze maturate a vari livelli, in tanti anni, fra tanti maestri e fra tanta gente.

DON NOVELLO PEDERZINI

PARTE PRIMA

PROIBITO INVECCHIARE

*Il mondo è pieno di capelli bianchi.
 Anche l'Italia.
 Il sogno di tutti: restare giovani!
 Le tre parole-chiave per capire.
 La così detta vecchiaia.
 Proibito invecchiare!
 Meglio: proibito invecchiare male!
 La vecchiaia non è decadenza, ma crescita.
 È un tempo privilegiato dell'esistenza.
 Solo chi è vecchio può parlare della vecchiaia.*

**«Tu mi hai istruito, o Dio,
 fin dalla mia giovinezza
 e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi...
 E ora nella vecchiaia non abbandonarmi,
 affinché io annunzi la tua Potenza
 e le Tue meraviglie» (Salmo 71,17-18)**

IL MONDO È PIENO DI CAPELLI BIANCHI

È un dato di fatto: i capelli dell'umanità si stanno facendo sempre più bianchi.

Qualcuno dice: «l'umanità si sta caricando di rughe».

Nel corso dei millenni la durata della vita si è allungata.

Pochi dati significativi:

- nel periodo neolitico l'età media era di 20 anni,
- nell'età romana era di 40 anni,
- nel novecento era di 50 anni,
- negli anni settanta era di 70 anni,

oggi è di 76 per gli uomini; di 80 per le donne¹.

L'età media in Giappone è di 78 anni; in Spagna, Svezia, Canada, Olanda di 77.

Ma l'età media resta ancora molto bassa presso la popolazione del terzo mondo.

Il mondo va dunque rapidamente senilizzandosi.

ANCHE L'ITALIA

L'Italia detiene, con la Grecia, **un primato**: è il paese più vecchio del mondo, con la più alta percentuale di ultrasessantacinquenni, e la più bassa percentuale di ragazzi con meno di 15 anni.

L'invecchiamento della popolazione risulta piuttosto rapido, data la contemporanea caduta della natalità.

Oggi in Italia si contano 13 milioni e mezzo di ultrasessantenni.

¹ Questi dati, desunti da varie fonti, sono riportati dall'aureo libro di A. PRONZATO, *La vecchiaia età della speranza*, Gribaudo, 2003, pp. 12-15.

Nei prossimi quaranta anni si arriverà ai 19 milioni, e, secondo alcuni studiosi, nel 2030, gli ultrasessantenni supereranno la classe lavorativa.

Si calcola che, dal dopo guerra ad oggi, si guadagnino continuativamente tre mesi in più di vita media ogni anno.

E il fenomeno interessa tutta l'Europa.

Sorge ovviamente la domanda: gli anni in più che sono stati donati all'umanità evoluta **corrispondono a un reale miglioramento della vita?** Ce lo domandiamo perché non basta avere più anni: **occorre avere più vita!**

Il vivere è diverso dal semplice sopravvivere!

Come considerare il problema dell'invecchiamento e come **affrontarlo** per aiutare i vecchi di oggi e di domani a non sopravvivere miseramente, ma a vivere felicemente?

IL SOGNO DI TUTTI: RESTARE GIOVANI!

L'uomo ha sempre cercato rimedi miracolosi per sovvertire l'inesorabile legge del tempo.

Una delle più assillanti aspirazioni di tutti i popoli, dalle tribù primitive alle nazioni più progredite, è stata quella di rallentare la fatale discesa verso la vecchiaia, di ridare vigore agli anziani e di far regredire, anche se solo di poco, gli acciacchi e i malanni della terza età.

La speranza di un elisir di lunga vita si ritrova nelle stregonerie e nei miti leggendari di tutte le culture primitive.

E mai come oggi la speranza del mito di Faust si riaccende in milioni di uomini e di donne.

LE TRE PAROLE-CHIAVE PER CAPIRE

Per intenderci, specifichiamo il significato di tre verbi-chiave usati in questo nostro discorso sulla vecchiaia: *vivere, invecchiare, morire.*

1. **Vivere** significa esistere, crescere, godere di determinati beni connessi con la natura umana, seguendo le leggi psico-fisiche proprie della nascita, della fanciullezza, dell'adolescenza, della maturità, dell'anzianità, della vecchiaia e della morte.

Tutto è vita! Ogni età è espressione di vita! Ogni tappa è portatrice di crescita e di arricchimento.

2. **Invecchiare** significa percorrere quel cammino anagraficamente discendente al quale viene dato il nome di *terza età, anzianità, autunno, vecchiaia, senilità*.

È un periodo contrassegnato sì da non poche difficoltà e vari problemi fisici e morali, ma **normalmente positivo** perché

- non è morte, ma vita,
- non è distruzione, ma sviluppo,
- non è fine, ma passaggio alla vita senza fine.

3. **Morire** significa giungere al momento culminante e centrale della vita: quello che segna il passaggio da un certo modo di vivere a un altro più completo e definitivo.

La morte, in questo senso, non esiste perché viviamo in un eterno presente.

Quell'evento che noi chiamiamo morte è **semplicemente il passaggio** da una dimensione terrena a un'altra ultraterrena.

È il passaggio dalla fase presente alla fase eterna di **quell'unica vita** di cui abbiamo il possesso.

È **la sola certezza** sulla quale possiamo contare, perché la morte è l'unica via per nascere alla nuova vita.

LA COSÌ DETTA VECCHIAIA

Osserva Pietro Luzi che nella lingua italiana non esiste una parola con cui designare la persona *vecchia* senza offenderla.

L'unico vocabolo oggi ammesso è **anziano**, ma l'uso oculato che se ne fa l'ha ormai trasformato in un termine convenzionale e sospetto: dice molto di più di quanto non si vorrebbe².

Diventa allora difficile parlare di questa età «in discesa» che nessuno vorrebbe avere, anche perché diverse sono le stagioni e diversi i modi di viverla.

In questo nostro discorso, evitando falsi imbarazzi e pudori, **parliamo semplicemente e apertamente di vecchiaia**, includendo in questo termine i diversi stadi e le diverse forme in cui si esprime.

Non useremo quindi i termini anziano, vegliardo, decano, senile,... ma semplicemente *vecchio*.

E cercheremo di **purificare questo termine** da quei contenuti di odiosità e di ripulsa che esso abitualmente provoca.

Il nostro scopo infatti non è quello di cancellare la vecchiaia, ma quello di **illuminarla e di impreziosirla** per aiutarci a viverla in modo sereno e fruttuoso.

PROIBITO INVECCHIARE!

Invecchiare!

Non si può pronunciare questa parola senza evocare in molti lo spettro

- della decadenza,
- della dipendenza,

² Cf. P. LUZI, *Quando fiorisce il mandorlo*, Ancora, Milano.

- dell'improduttività,
- dello sfacelo,
- della paura,
- della morte.

La nostra società, che produce e consuma, ha talmente esaltato la bellezza, la forza e il talento della giovinezza **da far ripudiare** il senso e il valore dell'invecchiamento.

La vecchiaia invece è una **tappa importante e insostituibile** della vita.

È una tappa da vivere in pienezza e con gioia.

È un tempo **da accogliere con il gradimento e con la speranza** con cui si accoglie... la giovinezza.

Giovinezza e vecchiaia hanno un denominatore comune. Anzi sono **due espressioni di un'unica vita**.

Dice un proverbio svedese: «la giovinezza ha un bel viso, la vecchiaia una bella anima! Ma fanno parte della stessa persona!».

MEGLIO: PROIBITO INVECCHIARE MALE!

La proibizione di invecchiare non si riferisce all'anagrafe, che nessuno può fermare, ma **al modo sbagliato** di accogliere e di vivere la vecchiaia.

Avanzare negli anni è legge di natura.

Invecchiare è questione di cuore e di stile di vita.

Nel radicale cambiamento della persona, **ogni tappa, ogni passaggio,**

- ha la sua importanza,
- il suo significato,
- la sua ragione di essere.

Non è proibito invecchiare; **è proibito invecchiare male!**

È proibito finire in quel disfacimento del corpo e dello spirito che umilia la persona e «la fa finire *“in pochezza”*», «fra la cucina e la TV», come afferma Maurois³.

LA VECCHIAIA NON È DECADENZA, MA CRESCITA

La vecchiaia non è decadenza, **ma crescita**.

Non è condanna, ma **privilegio e grazia**.

Non deve essere:

- amarezza,
- rimpianto,
- ribellione,
- noia...

ma **gioia piena** di una liberazione progressiva, di una lenta emancipazione da tutto ciò che può distruggerci e perderci.

La vecchiaia è una **provvidenziale tappa** nel cammino della vita.

Può e deve essere:

- progresso,
- cammino in avanti,
- coronamento dell'esistenza,
- autunno carico di frutti,
- età felicemente guidata dalla padronanza di sé,
- capacità aumentata d'amare,
- tempo nel quale il Signore scioglie lentamente i vincoli fisici che ci legano a oggetti instabili e deludenti.

³ Citato da FLORIAN CHRETIEN, *Non più giovani*, Paoline, p. 44.

È UN TEMPO PRIVILEGIATO DELL'ESISTENZA

Non esistono filtri magici che garantiscono una giovinezza eterna o una vecchiaia dorata.

In compenso, ci sono **valide ricette** che permettono agli anziani di conseguire una buona salute e di vivere intensamente l'ultima tappa della loro vita.

Una vecchiaia ben gestita può quindi trasformare questa ultima tappa in una dolce e positiva esperienza di vita.

Le ricette «magiche» sono offerte:

- dalla scienza,
- dall'esperienza, e, soprattutto,
- dalla fede.

Cercheremo di illustrarle nei capitoli che seguono.

SOLO CHI È VECCHIO PUÒ PARLARE DELLA VECCHIAIA

L'ultima età della vita resta comunque **un mistero per tutti**, anche per coloro che camminano per questa strada.

È un mistero con infiniti risvolti difficilmente riconoscibili e quindi inspiegabili.

Chi è giovane ed efficiente **può tentare** di comprendere, ma è soltanto l'età avanzata quella che può aiutare ad entrare nella profondità del mistero.

Bisogna sperimentare **sulla propria pelle** ciò che significa dover confessare a sé stesso: «sì, sono proprio vecchio anch'io!».

Ma chi è vecchio può parlare, perché ciò che dice

- non è un prodotto dell'immaginazione,
- non è un'ipotesi,
- non è una fantasia,

ma la descrizione di ciò che si vive e si sente... a una certa età.

Parlare da vecchio ai vecchi è un atto di coraggio e di umiltà, per quel senso di pudore che spinge a non esporre a un pubblico anonimo le proprie intime debolezze.

È un modo

- per possedere la propria vita,
- per ricomporla,
- per intravedere la sua unità e il suo senso,
- per continuare a viverla con energia e soddisfazione.

Solo chi è vecchio può capire!

Dice Michelangelo Buonarroti: «io sono vecchio e la morte m'ha tolto i pensieri della giovinezza: chi non sa cos'è la vecchiezza, abbia tanta pazienza che v'arrivi: che prima nol può sapere».

HANNO DETTO

È bello essere giovani, ma per certi aspetti è ancor più bello essere vecchi!

A. Labanti

Coloro che non sanno invecchiare sono coloro che non hanno saputo essere giovani.

Marc Chagal

La vita è come il pane: col trascorrere del tempo diventa più dura; ma quanto meno ne resta, tanto più la si apprezza.

Indro Montanelli

La vecchiaia è come l'onda del mare... Chi si lascia portare da essa, resta a galla; chi invece si ribella e la respinge affonda.

Giertud von Galen

La vecchiaia è come il vino: col tempo si diventa essenziali e si acquista più gusto.

Renzo Scortegagna

**QUATTRO «GIOVANI» E UN BAMBINO
SI INCONTRANO NEL TEMPIO**

Racconta l'Evangelista Luca...

Un convegno di «giovani».

E ora eccoli al loro posto...

Simeone: un vecchio che non poteva morire.

Aurora e tramonto si congiungono.

Anna: la prima «evangelista» a 84 anni!

**«Ora lascia, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto
la tua salvezza preparata da te
davanti a tutti i popoli» (Luca 2,29-30)**

RACCONTA L'EVANGELISTA LUCA...

«Quando venne il tempo della purificazione, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore... come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome **Simeone**, uomo giusto e timorato di Dio, che **aspettava il conforto di Israele**. Lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non sarebbe morto senza aver visto il Messia del Signore.

Mosso dunque dallo Spirito, si recò al Tempio, e mentre i genitori vi portavano il bambino, **lo prese fra le braccia** e benedisse Dio dicendo: ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace

secondo la Tua parola,
perché i miei occhi han visto la tua salvezza,
preparata da Te davanti a tutti i popoli,
luce per illuminare le genti,
e gloria al Tuo popolo Israele.

C'era anche una profetessa, **Anna**, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva **84 anni**. Non si allontanava mai dal Tempio, servendo Dio, giorno e notte, con digiuni e preghiere.

Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio, e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme»¹.

¹ Lc 2,22-38.

DUE PREGHIERE CONCLUSIVE

1. SIGNORE, INSEGNAMI A INVECCHIARE COSÌ...

Signore, insegnami a invecchiare!

Convincimi che la comunità
non compie alcun torto verso di me
se mi va esonerando da certe responsabilità,
se ha indicato altri a subentrare al mio posto.

Togli da me l'orgoglio dell'esperienza fatta,
il senso della mia indispensabilità.

Che io colga, in questo graduale distacco dalle cose,
unicamente la legge del tempo,

e avverta in questo avvicendamento di compiti
una delle espressioni più interessanti
della vita che si rinnova

sotto l'impulso della tua Provvidenza.

Fa', o Signore, che io riesca a essere ancora utile al mondo,
contribuendo **con l'ottimismo** e **con la preghiera**
alla gioia e al coraggio

di chi è di turno nelle responsabilità,

vivendo secondo uno stile di contatto umile e sereno
con il mondo in trasformazione,

senza rimpianti per il passato,
facendo delle mie sofferenze umane
un dono di riparazione sociale.

Che la mia uscita dal campo di azione

sia semplice e naturale come un felice tramonto di sole.

2. SIGNORE, INSEGNAMI A MORIRE COSÌ...

Vorrei fare dell'ultimo atto della mia vita un atto responsabile e consapevole, **un autentico atto umano**.

Vorrei una morte a mia immagine, una morte... attiva e piena di vita.

Non mi importa di sapere dove, come e quando verrà; vorrei solo essere certo di poterle andare incontro come a **un'amica**, e poter morire come Francesco d'Assisi cantando e benedicendo «**sorella morte corporale**».

Vorrei morire dolcemente, in compagnia di una persona cara che mi prenda la mano e mi accompagni alle soglie della casa del Padre.

Sarei felice se in quel momento qualcuno pregasse con me e per me, mi leggesse qualche bella pagina del Vangelo, o una bella poesia... o mi facesse ascoltare una musica dolce e soave.

Desidero realizzare la mia morte come ho vissuto la mia vita, **realizzando un progetto**, l'ultimo, quello del **compimento della mia missione**, nella serenità e nell'attesa.

Vorrei essere io, **personalmente e volontariamente**, a consegnarmi a Te, che mi hai dato l'esistenza e che ora mi attendi.

Voglio vivere la mia morte, così...

DELLO STESSO AUTORE PRESSO ESD

<i>Vietato invecchiare (2ª ediz.)</i>	pp. 128	2016
<i>La Messa è tutto!</i>	pp. 48	2016
<i>Vivere bene. Una conquista, un'arte</i>	pp. 128	2015
<i>Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza</i>	pp. 80	2014
<i>Una carezza ravviva l'amore</i>	pp. 80	2013
<i>Voglia di Paradiso (7ª ediz.)</i>	pp. 168	2013
<i>Sposarsi è bello! (6ª ediz.)</i>	pp. 168	2013
<i>Gli angeli camminano con noi</i>	pp. 144	2012
<i>Làsciati amare (9ª ediz.)</i>	pp. 176	2012
<i>La solitudine</i>	pp. 168	2011
<i>Stai con me (4ª ediz.)</i>	pp. 176	2011
<i>Conviventi, separati, divorziati, risposati e sacramenti</i>	pp. 176	2010
<i>Lo Spirito Santo (5ª ediz.)</i>	pp. 112	2010
<i>Mettere ordine (19ª ediz.)</i>	pp. 160	2009
<i>Solo Tu!</i>	pp. 192	2009
<i>Grazie! (5ª ediz.)</i>	pp. 128	2008
<i>Il sacramento del Battesimo (4ª ediz.)</i>	pp. 112	2008
<i>Non temere: ci penso Io!</i>	pp. 112	2008
<i>Per soffrire meglio per soffrire meno (33ª ediz.)</i>	pp. 128	2008
<i>Tutto per amore, tutto con amore</i>	pp. 96	2008
<i>La libertà e le non-libertà</i>	pp. 128	2007
<i>La vita oltre la morte (6ª ediz.)</i>	pp. 128	2007
<i>Per amare di più per amare meglio (23ª ediz.) esaurito</i>	pp. 128	2007
<i>La santità (5ª ediz.)</i>	pp. 128	2005
<i>Io Gesù di Nazaret parlo al tuo cuore (2ª ediz.)</i>	pp. 144	2004
<i>Ave Maria (3ª ediz.)</i>	pp. 88	2003
<i>Chiamami Padre (3ª ediz.) esaurito</i>	pp. 128	2003
<i>Il sacramento del Perdono (6ª ediz.)</i>	pp. 96	2003
<i>Riscopriamo l'Eucarestia (5ª ediz.)</i>	pp. 104	2003
<i>L'unzione degli infermi (2ª ediz.) esaurito</i>	pp. 96	1999

ITINERARI DELLA FEDE

- PEDERZINI N., *Vietato invecchiare*, 2^a ed.
- FORTINI V., *Costruire l'amore*, vol. 1
- FORTINI V., *Costruire l'amore*, vol. 2
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario (Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario*
- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte*
- MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici cristiane dell'Europa*, 3^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico*, 4^a ed.
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione e per la catechesi*
- BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo sul sacramento della penitenza*
- PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*
- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3^a ed.
- PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2^a ed.
- PEDERZINI N., *Làsciami amare*, 9^a ed.
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me*, 4^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*

- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3^a ed.
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascerà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4^a ed.
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11^a ed.

Finito di stampare: settembre 2016, SAB Snc, Budrio (BO)

Foto di copertina: <http://blog.jenniferroper.com/wp-content/uploads/2010/09/luc116.jpg>

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Questo libro è nato col singolare scopo di sconfiggere l'immagine negativa della vecchiaia.

Non tanto con l'uso di ricette mediche o di farmaci, quanto aiutando le persone che sono o si sentono vecchie a vivere la loro età come un singolare dono per crescere, maturare e continuare a scoprire la vita, che è bella in ogni sua età, ed è tutta e sempre da scoprire.

Protagonista del libro è la persona del vecchio, tanto interessante e vivo da potersi chiamare giovane: un giovane che vive motivato e sereno perché ha imparato l'arte di invecchiare bene.

L'Autore, Mons. Novello Pederzini, è un sacerdote che, a dispetto dell'anagrafe, si sente più che mai «giovane» e innamorato della vita.

In queste pagine egli trasmette tutta la ricchezza che gli viene dallo studio (è dottore in Teologia e in Diritto canonico) e dall'intensa attività pastorale che svolge come parroco a Bologna.

È particolarmente impegnato nella nuova evangelizzazione: ha scritto numerosi testi di religione per le scuole, moderni sussidi di divulgazione teologica (l'elenco è alla fine del presente volumetto). Da alcuni anni è una delle voci più attese di Radio Maria.

I libri di don Novello hanno una larga diffusione per la chiarezza dei contenuti e per lo stile semplice che ne rendono la lettura facile e comprensibile a tutti.

Sono tradotti in varie lingue e diffusi soprattutto oltre Oceano.



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

ISBN 978-88-7094-933-9



9 788870 949339

€ 12,00